



8 Aprile 2008

Prepararsi alla pensione
Italiani preoccupati e poco attivi: ma qualcosa sta cambiando
I risultati della IV Edizione dell'indagine AXA Retirement Scope "Nuove Dinamiche"

Il 54% dei lavoratori italiani ritiene che la propria pensione futura sarà insufficiente, e solamente quattro su dieci, invece, pensano che basterà. L'82% dei lavoratori, d'altronde, prevede che la pensione sarà inferiore rispetto all'ultimo stipendio.

I lavoratori italiani risultano così tra i più preoccupati del proprio futuro economico. In tutto il mondo il 50% dei lavoratori prevede che la pensione sarà sufficiente, e in Europa occidentale la pensa così il 49% dei lavoratori. Solo in Europa centrale i lavoratori risultano meno ottimisti, con il 36% che crede che il reddito futuro sarà sufficiente.

Quasi all'unanimità, **il 91% dei lavoratori italiani ritiene che lo stato attuale della previdenza sociale sia problematico**: per il 40% è in crisi, per il 27% ha gravi problemi, per il 24% ha qualche problema. Una sensazione di difficoltà percepita anche dall'83% dei pensionati. Solamente il 6% dei lavoratori ritiene invece che il sistema sociale non stia incontrando difficoltà.

Disinformati ed inattivi

Questa preoccupazione italiana si accompagna però a un'ignoranza diffusa: solamente un lavoratore su tre, infatti, conosce quanto sarà l'ammontare futuro del reddito da pensione. Raffrontando tuttavia i dati 2007 con quelli precedenti, **risulta un evidente progresso della capacità di valutazione delle future rendite pensionistiche.** La percentuale, infatti, è passata dal 12% del 2005 al 26% della terza edizione di AXA Retirement Scope, per arrivare oggi al 33%: un trend positivo dovuto probabilmente agli effetti del dibattito sulla previdenza.

A dispetto di questa maggiore consapevolezza, e anche della diffusa preoccupazione, **il 62% dei lavoratori dichiara di non essersi ancora preparato alla pensione.** Inoltre, chi non si sta preparando prevede che inizierà ad occuparsi della sua previdenza quando avrà ben 47 anni.

Nel confronto internazionale gli italiani sono tra coloro che meno si preparano alla loro pensione: in media, in tutto il mondo, il 54% dei lavoratori sta facendo qualcosa per la sua pensione, così come avviene per il 55% degli europei occidentali. Peggio di noi fanno i cinesi (37% di lavoratori che si preparano), marocchini (35%), ungheresi (32%) e spagnoli (30%). L'età media nella quale gli italiani iniziano ad occuparsi della loro pensione si è comunque abbassata di un anno rispetto all'indagine precedente, passando da 31 a 30.

Stato o individuo?

Prepararsi alla pensione per l'83% dei lavoratori significa semplicemente adempiere agli obblighi di legge. Questa inerzia si spiega anche con la convinzione che è lo Stato a dover provvedere ad erogare il reddito pensionistico. La pensa così l'81% dei lavoratori: un valore che è tuttavia calato di quattro punti rispetto al 2006. Da segnalare che l'area del Paese nella quale si conta meno sull'aiuto dello Stato è il Nord Est, con il 69% di lavoratori che confida nell'intervento pubblico.

E' in costante crescita la percentuale di chi ritiene che debba essere ciascun singolo individuo il responsabile del proprio futuro previdenziale: oggi la pensa così il 41% dei lavoratori, lo scorso anno era il 34%, e due anni fa il 33%.

A fronte del trend positivo, gli italiani rimangono tuttavia all'ultimo posto nella classifica di chi ritiene che ogni individuo debba sentirsi responsabile della sua pensione. Il nostro 41% è preceduto dal 46% della Spagna, e dal 52% del Marocco, mentre la media mondiale è pari al 70%.

Nella scelta degli strumenti finanziari per la pensione, gli italiani confermano la loro vocazione alla prudenza: il 77% dei lavoratori preferisce infatti un prodotto che garantisca un rendimento minimo senza alcun rischio finanziario, e solamente il 14% accetterebbe rischi maggiori per rendite più elevate.

Per tutte le informazioni relative all'inchiesta AXA Retirement Scope, potete rivolgervi all'Ufficio Stampa G&G RP - Gaudia Lucchini - tel. 02.4986697 - e.mail: glucchini@g2g.it

I risultati della IV Edizione dell'indagine AXA Retirement Scope sono presentati in Italia da AXA Assicurazioni e dal polo assicurativo AXA MPS.

AXA Assicurazioni è una società del Gruppo AXA, leader mondiale nella Protezione Finanziaria. AXA Assicurazioni è presente capillarmente su tutto il territorio nazionale, e distribuisce i propri prodotti assicurativi e finanziari avvalendosi di 1195 collaboratori e di una rete di 758 agenzie. Le società AXA in Italia hanno chiuso il bilancio d'esercizio 2007 con una raccolta premi pari a 1.949,5 miliardi di euro ed un utile netto consolidato di 146,7 milioni di euro.

Media Relations - AXA Assicurazioni

Désirée Faccio - tel. 02.48084424 - e.mail: relazioniesterne@axa-italia.it

Il polo AXA MPS nasce dalla partnership di lungo periodo tra i gruppi AXA e Monte dei Paschi di Siena, con l'acquisto del 50% di Montepaschi Vita e di Montepaschi Assicurazioni Danni, del business dei fondi pensione aperti di BMPS e la gestione degli attivi delle compagnie assicurative. AXA MPS unisce in sé la competenza storica ed il tradizionale radicamento sul territorio del Gruppo MPS con la leadership internazionale di AXA nella protezione finanziaria. Le Compagnie AXA MPS Vita (vita e previdenza), AXA MPS Financial (compagnia vita di diritto irlandese) e AXA MPS Danni (P&C) occupano una posizione di rilievo nel mercato assicurativo italiano e offrono, attraverso la rete MPS e attraverso altre partnership bancassicurative, ampie soluzioni per qualsiasi esigenza previdenziale ed assicurativa, di risparmio, di investimento e di protezione. AXA MPS Vita ha raccolto nel 2007 complessivamente 2.753 milioni di euro di premi con un utile netto consolidato di 95,5 milioni di euro; nei danni la raccolta si è attestata a 79,5 milioni di euro con un utile di 9,8 milioni.

Media Relations - AXA MPS

Isabella Falautano - tel. 06.50870257 - e.mail: corporate.communication@axa-mps.it